

[Accueil](#)[Revenir à l'accueil](#)[Collection Asti, Fondazione Centro di Studi Alfieriani \(FCSA\)](#)[Collection Manoscritti \(Asti\)](#)[Collection Carte di Tommaso Valperga di Caluso \(1772 - XIX sec.\)](#)[Collection Lettere di Vittorio Alfieri a Tommaso Valperga di Caluso \(1785 - 1809\)](#)[Item Asti, FCSA, 12-007](#)

Asti, FCSA, 12-007

Auteur(s) : Alfieri, Vittorio

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

2 Fichier(s)

Histoire du document

Date(s) d'écriture 1798-06-11

Lieu(x) d'écriture [Florence]

Informations sur l'édition numérique

Soutiens La numérisation de ce document a été réalisée par la / pour le compte de la Fondation "Centro di studi Alfieriani"

Éditeur Monica Zanardo, Università di Padova / Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Droits

- Les contenus de cette notice ont été créés dans le cadre du projet "Digital Alfieri", ITEM (CNRS-ENS). Leur réutilisation non commerciale est libre et gratuite. Elle est encadrée par la licence CC-BY-NC-ND 3.0 FR
- Les images présentées sur ce site sont des reproductions numériques de manuscrits appartenant aux collections de la Fondation "Centro di studi Alfieriani" d'Asti (Italie). Leur réutilisation non commerciale est libre et gratuite. Elle est encadrée par la licence CC-BY-NC-ND 3.0 FR

Auteur(s) de la description Vuozzo, Alessandro

Compilateur(s) de la fiche Vuozzo, Alessandro

Responsable de la plateforme Walter, Richard

Comment citer cette page

Page "Asti, FCSA, 12-007" - Site web "Digital Alfieri".

Editeur : Monica Zanardo, Università di Padova / Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Consulté le 17/10/2025 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/DigitalAlfieri/items/show/1407>

Type de document Correspondance

Informations sur le document

Auteur(s) Alfieri, Vittorio

Description Lettera di Vittorio Alfieri a Tommaso Valperga di Caluso

Destinataire(s) [Valperga di Caluso, Tommaso]

Lieu de destination [Turin]

Lieu de conservation Asti, Fondazione "Centro di Studi Alfieriani", Carte di Tommaso Valperga di Caluso, 12-007

Langue(s) Italien

Description du document

Support Papier

Mains Autographe de la main de Vittorio Alfieri

Fascicules 1 c.

Etat général Bon

Informations sur le contenu

Notes L'intestazione autografa è "Torino dì 11 Giugno 1798", dove "Torino" è errore meccanico per "Firenze".

Références bibliographiques Vittorio Alfieri, *Epistolario*, II, a cura di Lanfranco Caretti, Asti, Casa d'Alfieri, 1981, pp. 245-249.

Notice créée par [Alessandro Vuozzo](#) Notice créée le 09/05/2025 Dernière modification le 09/05/2025

Amico Cavallino.



N.º 7.

Torino di 22 Giugno 1798.

Amico mio, questa mattina Lunedì ho ricevuta la vostra del di 6. e dove convispa-
dere per questa cosa non avrò tempo di dirvi né tutto né bene quel che mi occorre-
rebbe di dirvi; tanto più che voglio anche (come debbo) rispondere al signor Guingard,
del cui generoso procedere, e vivere non molto grato, e dolente ad un tempo. Ordinamento
a sigilla albrato la risposta che gli fo; le credete di poterla lasciare aperta gli e la
trasmetterete insieme poi tante alcuni tocchi vedete che gli potete dipingere che
voi sapete che io gli ho parlato con tanta franchezza, sigillatela, ed ignorate del
contenuto di essa. Voi vedete intanto dalla mia che circa ai libri, e così ridisole
e invariante quella carta mandataci, in cui non c'è quasi un buon libro, né
un classico; mentre tutti le avevano in tre lingue, che sarebbe un oceano, l'an-
dare rimettate vedete cose, e non se ne trarrebbe nulla d'impor-
tante. Intanto che chi ha avuto mano in posta il mio scritto, onde di questi
non occorre parlarne. Se voi come voi, credete di potervi aprire in esso
circa alle sei Balle di quelle quattro opere non pubblicate, e che non so
dove siano, gli ne potete anche parlare, perché desidererei come vi dissi
che non comparissero nelle opere per ora, ma siccome non si sa dove siano,
e anche riprendere il viaverle sarebbe per ora impossibile, il mio parere si è
più di lasciare al caro anche questo, giacché d'ogni altra cosa noi
tutti viviamo come in Francia a giorno per giorno, ed a caso. Non
lascio però di acchiudervi qui tre fogli spettanti a detto affare delle 6
Balle, di cui il n.º 1. è la ricevuta e specificazione delle balle, quando
le consegnai al portiere per li signori di via Moravia. Chiusa
dal quale poi tornando a Parigi nel 98, essa la ho però mai rivista.
il n.º 2. è la contro-ricevuta del nostro già Mastro di Casa che dice
avere ritirato dalli Chaurista, e poste in casa; di dove poi se ne
perde la traccia; e non si sa se non in sei libri, né dove, né come.
il n.º 3. è un foglio della signora in cui abitavamo, che dichiara
aver levato i sigilli dalla casa, e consegnati gli arredi, e divisi
dei quali io non aveva lasciata la chiave, e visitativi fra altri
questi due manoscritti, Del Principe e delle Lettere, e Della
Tirannide. Ma tutte queste notizie non son molto e confuse,
che ad altro non possono servire che a disturbare inutilmente chi
se ne volere pigliar la briga di stracciare le le balle che i MS.
Beni il signor Guingard intanto da voi di tutte queste parti.
colavita potrebbe forse mediante le sue relazioni coll' Istituto nazionale
che verisimilmente sarà l'arbitro di queste cose, rinvenire forse dove
siano le balle, e questo basterebbe se si potesse almeno sapere che esse
esistono intatte. Vedute dal foglietto n.º 1. il peso, ed il regno di
ciascuna Balla; e in tutte vi è scritto libri Italiani in fogli.

Ma dopo averci rivisto e specificato tutto questo, si torna a dire che tanto
a vostro arbitrio di parlargliene o no, come vedete il meglio.

Quanto poi ai manoscritti di tutte le Tragedie che Voi ha vidermi; certo gli ho
tutti assai tenuti; non tanto perché mi sia di grand' utilità, o per averli su di
quanto perché mi dispiace ed umilia che altri li abbia: tanto sono ricchi, e
pieni di errori ed ignoranza di ogni genere.

Non ho tempo per ora di parlarvi della mia Grezza; perché lo voglio fare
a lungo e con comodo: e quando voi pure a vostro agio mi avrete detto
qualche altra cosa su quel mio saggio mandandovi. Tuttavia non abbiate né
per compassione, né per compiacimento, né per insensibile giustizia, il mio in-
matura volerlo, Macisto, che tale vi conferens sempre, e tal siete in effetto.

perché io non sono né il saggio, né l'insensato di cui si vuol ricordarsi
bestemmie delle nostre reate di Lisbona, dove senza accorgervene voi mi avete
infiltrato i primissimi semi del bello, e dettato quell'utile e generoso risorgere
che mi doveva dare la mia totale ignoranza di tutto. Non posso più dell'

avere inteso che abbiamo passato in Firenze, dove della vostra costanza
e quotidiana conversazione ho imparato ancor più che da molti anni
di lezioni e di studio; e così della nostra ultima dimora fatta in Alagia,
e delle continue lettere vostre; promettetemi insomma di ripartirvi e chiamarmi
per Macisto mio dilettissimo; e non vi viene pure di vergogna l'avermi voi per
discepolo.

Starò aspettando poi dalle Bolognesi quell'indole di seguiti, e di rivivere
più a lungo altre volte. Intanto amate bene il vostro discepolo.

P.S. Ho fatto un involto in cui altre la copia delle Tragedie, ho anche
inventi, le odi, il Dialogo, e le due edizioni del Manoscritto. Se questo

copierà che ve l'invierò, le invierò; se no, volentieri poi fra 15 giorni
per quell'altro invio. Mi fa piacere di fare cuore e borse,

e legare con un laccio e foglio sopra alla vostra tutte queste opere
ciascuna da sé di un foglio di carta. Ringraziate per parte mia,
e se gli avrete, inviatele.

Del Principio e della fine di questa lettera non ho mai avuto
né mai avrò altro da dire.

Non ho più da dire altro da dire.

Non ho più da dire altro da dire.

Non ho più da dire altro da dire.